

Tra De Sciglio e Benassi è il derby delle emozioni

I due giovani protagonisti alla presentazione della **Gazzetta Cup**
Il rossonerio: «Che gioia l'azzurro». Il rivale: «Eurogol indimenticabile»

DAVIDE LONGO

— Sul grande schermo della Sala Montanelli passano gli highlights della loro breve carriera e a guardarli Mattia De Sciglio e Marco Benassi, sembrano quasi più impressionati di quando in campo devono affrontare fuoriclasse del calibro di Messi. I due giovani giocatori di Milan e Inter sono stati gli ospiti della presentazione della quinta edizione della Gazzetta Cup, il torneo organizzato dal nostro giornale che quest'anno vedrà al via 3 mila squadre e 30 mila ragazzi, e hanno risposto alle domande di circa 50 giovanissimi calciatori presenti in sala, tra i quali quelli di due oratori milanesi, l'Orpas e il Santo Spirito: «Bellissimo vedere queste immagini - dicono quasi in coro - siamo appena all'inizio della carriera ma fa già molto effetto».

Emozioni Sarà perché l'età dei loro intervistatori non è poi così lontana nei ricordi, sarà perché a Mattia e Marco la spontaneità non fa difetto, sta di fatto che in sala si crea subito un rapporto di sintonia. Non c'è spazio per tattiche, diagonali, polemiche



Mattia De Sciglio e Marco Benassi posano con alcuni ragazzi ospiti in sala Montanelli per Gazzetta Cup
BOZZANI

su rigori, perché i ragazzi sono più saggi di molti adulti e incentrano le loro domande sul tema più importante dello sport: le emozioni. Raccogliendo risposte spontanee e divertenti. «Che cosa hai provato quando sei entrato per la prima volta a San Siro con la prima squadra?», chiede Marco al milanista? «Me la stavo facendo un po' sotto - ammette il ventenne di Rozzano - ma poi per fortuna quando è iniziata la partita mi sono concentrato e ho pensato solo a giocare». «Io non capivo niente - aggiunge Benassi - ero

emozionato ma cercavo di nascondere, poi anch'io dopo il fischio di inizio non ho sentito più nulla». Si passa al giocatore preferito, il mito al quale si sono ispirati e mentre la risposta di De Sciglio è quasi scontata per un ragazzo che tifa Milan fin da bambino: «Maldini, mi basterebbe fare un quarto di quello che ha fatto lui in carriera», Benassi racconta che faceva il tifo «per gli attaccanti, quelli che segnano, come Ronaldo e Baggio, ma quando sono arrivato all'Inter ho capito che mito è Zanetti». Si torna al-

le emozioni. «Che cosa hai provato alla convocazione in Nazionale?» chiede Pietro a De Sciglio: «Una sensazione bellissima - sorride il rossonerio - è il sogno di ogni giocatore, capisci che l'impegno che ci hai messo è stato ripagato», mentre Benassi racconta la gioia del primo gol in nerazzurro al Cluj in Europa League: «È accaduto tutto all'improvviso, non mi sono nemmeno accorto di quello che era successo, l'ho capito solo dopo, è un'emozione che mi resterà per tutta la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA L'ALLENATORE



Marco Baruffato, ex Insubria

Dall'Insubria ai vichinghi Baruffato va in Finlandia

SERENA SCANDOLO

— Dal campionato lombardo di Promozione alla Ykkönen - la Serie B finlandese - il passo non è poi così breve, ma c'è chi l'ha fatto d'un balzo. Marco Baruffato, tecnico dell'Insubria, domenica si è seduto per l'ultima volta in panchina e poi ha rassegnato le dimissioni per volare in Finlandia, a Tampere, e guidare la FC Ilves. Tutto sommato si tratta di un ritorno, dato che il tecnico, con un master di preparatore atletico a Cervo, mentre seguiva la preparazione del Varese in C1 e del Legnano in C2, dal 2001 al 2005 prestava la propria consulenza nella preparazione atletica dei calciatori dell'Hellas Helsinki. «Mia moglie è finlandese e già da un paio d'anni stavamo pensando ad un trasferimento - racconta Baruffato -. Avevo mantenuto buoni contatti e un anno fa ho iniziato a mandare il mio curriculum. Un allenatore di calcio italiano è paragonabile ad un tecnico di hockey finlandese, cioè il top, quindi ho raggiunto subito un accordo con una squadra di A. Qualche settimana fa ho fatto alcuni allenamenti con loro, ma la società non mi ha convinto fino in fondo - sottolinea - quindi ho deciso di accettare la proposta dell'Ilves. Partirò come preparatore atletico e secondo allenatore, anche perché sino al 30 giugno sono tesserato con l'Insubria». In Finlandia, per ragioni climatiche, il campionato parte ad aprile e termina ad ottobre. Baruffato partirà fra una quindicina di giorni. Rimpianti? «All'Insubria ho trovato un gruppo di ragazzi fantastici, con i quali abbiamo fatto cose straordinarie. Spero continuino così anche senza di me», sottolinea il tecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA OSPITI NEL NEGOZIO DI REGINA BARESI. LA FIGLIA DEL TECNICO NERAZZURRO

Zanetti e Pereira in via Novara Autografi e foto con i fan dell'Inter

DAVIDE MAROSTICA

— Sarà stata la zampata a tempo scaduto sferrata da Palacio, o più semplicemente l'irresistibile richiamo dell'eterno capitano Zanetti. Quello che è certo, è che all'indomani della *remuntada* di Catania, in casa Inter anche tra i tifosi sembra essere tornato l'entusiasmo dei momenti migliori. Quasi in 200 si sono radunati ieri pomeriggio allo store «Goldenfoot» di via Novara, a Milano, per accogliere Alvaro Pereira e Javier Zanetti, ospiti del negozio aperto da Regina Baresi... si la figlia di Beppe, allenatore in se-

conda prima di Mourinho e ora di Stramaccioni. Un'autentica ondata di piena a tinte nerazzurre quella che ha travolto i due giocatori. Giovani e anziani, mamme e bambini, tutti insieme colorati da sciarpe, magliette e quaderni, a caccia di autografi e foto-ricordo. Qualche coro da stadio, tante strette di mano e tantissimi sorrisi, come quello del capitano dei nerazzurri, che abbracciando un tifoso giapponese esclama: «Yuto!», fra le risate generali. Un'ora volata via in fretta, con un Baresi soddisfatto e tutti i tifosi accontentati, dal primo all'ultimo. Per un giorno si può fare anche a meno di parlare di

Cassano. E anche il capitano a riguardo, messo alle strette, abbozza un diplomatico «Tutto a posto. Tutto ok».

Toldo, visita a sorpresa Più tardi, quando tutto sembrava finito, con Zanetti e Pereira già in macchina sulla strada del ritorno, ecco fare capolino all'ingresso dello store Francesco Toldo. Per il portiere due chiacchiere con Beppe Baresi e qualche foto con i pochi tifosi fortunati rimasti. Frammenti di vecchia Inter. Quella vincente, quella del «Tripleto». Chissà che non possa essere di buon auspicio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capitano dell'Inter Zanetti firma autografi nello store

SEGN
PARTICOLARI:
FENOMENO.



IL MITO DI RONALDO, IL CENTRAVANTI PERFETTO, RACCONTATO IN UN VOLUME INEDITO

Gli esordi in Brasile, l'avventura europea tra Olanda e Spagna, il trionfale arrivo all'Inter. I gol, le giocate indimenticabili, i terribili infortuni. E ancora il contrastato addio ai nerazzurri, l'esperienza al Real e il clamoroso ritorno a Milano, sponda Milan, segnato dall'ennesimo crak. 160 pagine ricche di splendide immagini e di articoli scritti da alcune delle firme più importanti de La Gazzetta dello Sport. Un libro per celebrare un mito, un omaggio al centravanti perfetto: Ronaldo, il Fenomeno.

IN EDICOLA
A SOLI € 12,99*

In esclusiva con
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

*Singola uscita a € 12,99 oltre al prezzo del quotidiano. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta. Tel. 02. 63798511 - linea.aperta@cs.it